

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

| | |
|--|--------|
| GIUSTIZIA (IV): | |
| <i>Sottocommissione per i pareri . . .</i> | Pag. 1 |
| LAVORI PUBBLICI (IX): | |
| <i>Comunicazioni del Ministro dei lavori pubblici</i> | » 1 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI | » 5 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA | » 8 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUI FENOMENI DI CRIMINALITÀ IN SARDEGNA | » 9 |
| CONVOCAZIONI | » 9 |
| RELAZIONI PRESENTATE | » 9 |

GIUSTIZIA (IV)

Sottocommissione per i pareri.

GIOVEDÌ 5 MARZO 1970, ORE 11,40. — *Presidenza del deputato anziano MUSOTTO indi del Presidente CASTELLI.*

La Sottocommissione procede alla propria costituzione per il biennio 1970-1971, eleggendo Presidente il deputato Castelli, Vice

Presidente il deputato Cataldo e Segretario il deputato Lenoci.

Disegno e proposta di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 3 febbraio 1970, n. 7, recante norme in materia di collocamento e accertamento dei lavoratori agricoli (2291);

Gramegna ed altri: Disciplina dell'avviamento al lavoro e dell'accertamento dei diritti previdenziali dei lavoratori agricoli (1602);

(Parere alla XIII Commissione).

A seguito della relazione del deputato Castelli e dopo gli interventi dei deputati Musotto, Lospinoso Severini e Cataldo, la Sottocommissione esprime parere favorevole sul disegno di legge e sulla proposta di legge, per quest'ultima nei limiti del primo provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,55.

LAVORI PUBBLICI (IX)

GIOVEDÌ 5 MARZO 1970, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente BARONI.* — Interviene il Ministro dei lavori pubblici Natali ed il Sottosegretario all'interno Pucci.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.

Il Presidente Baroni si associa alle espressioni di solidarietà pronunciate dal Presidente dell'Assemblea nella seduta di ieri ed esprime l'auspicio che l'intervento dei pubblici poteri possa consentire di risolvere con

il minor disagio per le popolazioni la situazione creatasi in questi giorni a Pozzuoli.

Il Ministro Natali, dopo aver fornito notizia delle indicazioni pervenutegli dagli organi tecnici circa il fenomeno recentemente riscontratosi nella zona di Pozzuoli, che trova peraltro numerosi precedenti anche in periodi non recenti, e degli strumenti di controllo posti in essere per accertare l'andamento del fenomeno stesso, si sofferma sul piano organico di azione già predisposto il 21 febbraio e riguardante sia gli studi da effettuare sia gli interventi da porre in essere e le misure assunte per seguire attentamente l'evolversi del fenomeno e per farvi fronte.

In tale contesto, fu disposto lo sgombero di alcuni fabbricati, procedendo nel contempo alla individuazione delle zone non interessate dal fenomeno ed alla programmazione degli interventi da compiere in conseguenza degli sgombri effettuati o dell'accertata pericolosità di altri fabbricati.

I rilevamenti effettuati il giorno 25 febbraio denunciarono un evolversi in senso negativo della situazione: furono quindi disposti ulteriori accertamenti che confermarono tale andamento e, conseguentemente, furono disposti ulteriori sgombri di fabbricati ed intensificato il controllo sulla stabilità di altri, mentre si procedeva, nel contempo, alla identificazione delle aree idonee alla costruzione di nuovi edifici scolastici.

Nei giorni successivi si è proceduto ad ulteriori rilevazioni, che hanno confermato la esistenza di un considerevole aumento del livello del suolo, mentre venivano rilevate, tra i giorni 1 e 2 marzo, dieci scosse telluriche, che non venivano per altro avvertite dalla popolazione.

Data la situazione di potenziale pericolo, si è ritenuto opportuno dare attuazione al piano di emergenza già predisposto, procedendo allo sgombero del rione « Terra » e dei rioni adiacenti; sono stati inoltre accertati, il giorno 3 marzo, danni subiti da numerosi edifici pubblici.

L'andamento del fenomeno è tuttora attentamente seguito dagli organi responsabili e dal Consiglio nazionale delle ricerche.

Si stanno nel contempo esaminando le misure più idonee per far fronte alla necessità di alloggi per le popolazioni colpite, identificando la localizzazione dei nuovi alloggi da realizzare nell'ambito del piano di zona già predisposto dal comune in base alla legge 18 aprile 1962, n. 167, anche avvalendosi dei fondi già stanziati dalla Gestione case per lavo-

ratori e, per quanto concerne l'edilizia scolastica, dal Ministero dei lavori pubblici.

Tutti gli organi dello Stato, coadiuvati da esperti di chiara fama, stanno adoperandosi affinché possa essere fatto tutto quanto possibile per venire incontro alle necessità delle popolazioni colpite.

Il Sottosegretario Pucci chiarisce la finalità degli interventi del Ministro dell'interno, destinati a far fronte alle più urgenti necessità, fornisce indicazioni sugli interventi fin qui effettuati per l'evacuazione delle abitazioni colpite e l'avviamento delle persone a centri di smistamento, in vista di più idonee sistemazioni.

Ciò ha per altro incontrato resistenze in sede locale; la popolazione avrebbe infatti desiderato che fin dall'inizio si fosse proceduto a sistemazioni definitive.

L'intervento del Ministero dell'interno si è esplicitato sia in modo diretto, ponendo a disposizione i mezzi necessari per l'evacuazione delle abitazioni, sia in modo indiretto, agevolando coloro che volessero provvedervi direttamente.

Si è anche proceduto alla requisizione di alloggi liberi lungo la costa e si sta procedendo ancora su tale linea, per destinarli ad abitazione delle famiglie evacuate dalle zone pericolanti: nel contempo altri nuclei familiari sono stati avviati, per una loro sistemazione verso alcuni paesi dell'interno.

Le disponibilità finanziarie del Ministero degli interni sono peraltro molto ridotte, ciò che renderebbe necessario, fra l'altro, la sollecita approvazione del provvedimento relativo alla protezione civile, attualmente all'esame della Camera.

Conclude assicurando che sono stati posti in essere anche gli opportuni interventi di carattere assistenziale e che si procederà ancora in tal senso, anche per quanto riguarda i mezzi di trasporto e l'approvvigionamento alimentare.

Il deputato Riccio, dopo aver rilevato la necessità, già prospettata ripetutamente in passato, di procedere alla emanazione di una legge speciale per la soluzione dei peculiari problemi di Pozzuoli, sottolinea l'intensa opera svolta dalle amministrazioni statali e dagli enti locali per far fronte alla situazione verificatasi in questi giorni, lamenta la mancata valutazione in tutta la sua gravità della situazione stessa con la conseguente necessità di mettere a disposizione maggiori mezzi finanziari.

Si sofferma sulla esigenza di disporre la sospensione dei termini legali per l'adempimento delle obbligazioni, chiede che vengano approntati interventi di carattere definitivo per alloggiare le popolazioni danneggiate, evitando in proposito il ricorso alla realizzazione di baracche.

Dopo assicurazioni fornite in proposito dal Ministro Natali, il deputato Riccio conclude il suo intervento chiedendo che si provveda, eventualmente ricorrendo ad un decreto-legge alla corresponsione di contributi ai danneggiati ed alle aziende industriali e commerciali, stabilendo nel contempo adeguate provvidenze a favore dei lavoratori dipendenti e di quelli autonomi; e che si proceda alla realizzazione di una « città integrativa » di quella esistente, in zona da ritenere sicura in base agli accertamenti eseguiti.

Il deputato Conte, dopo aver lamentato che il dibattito in Commissione sia limitato agli interventi rientranti nella competenza del Ministero dei lavori pubblici, rileva la scarsa sensibilità ad una urgente soluzione del problema dimostrata dal Sottosegretario Pucci nel suo intervento, si sofferma sui precedenti fenomeni, analoghi a quello attuale, già riscontratisi nella zona di Pozzuoli, sottolineando la necessità di tener conto in prospettiva di tale fatto.

Ricorda che già alcuni anni or sono il comune di Pozzuoli aveva previsto la necessità di procedere ad un diverso assetto del rione « Terra », chiedendo in proposito anche una indagine sul sottosuolo che fu infatti effettuata dal Servizio geologico nazionale: in tale relazione si prospettava la necessità di procedere al trasferimento di parte del rione « Terra », e di effettuare ulteriori indagini geologiche.

Ricordata una interrogazione, da lui presentata nel 1969, diretta a conoscere i provvedimenti che si intendevano assumere per quanto attiene al rione stesso, rileva che continua tuttora in grandi proporzioni l'esodo dal comune di Pozzuoli, lamenta che il prefetto di Napoli abbia tardato ad informare i competenti organi del Ministero dei lavori pubblici della situazione di pericolo, che si verificava già un mese e mezzo fa, con la conseguenza che non si sono tempestivamente predisposte misure adeguate per la nuova sistemazione degli abitanti di Pozzuoli.

Il Ministro Natali chiarisce che solo in data 2 marzo i tecnici hanno ritenuto che la situazione presentasse elementi di pericolosità, conseguentemente da quel momento sono state assunte le conseguenti misure.

Il Sottosegretario Pucci conferma le indicazioni fornite dal Ministro Natali, in base ai rapporti inviati dal prefetto di Napoli.

Il deputato Conte conclude quindi il suo intervento sottolineando la carenza di rilevazioni scientifiche permanenti atte a controllare l'andamento di fenomeni analoghi a quelli verificatisi a Pozzuoli e chiedendo che si proceda alla requisizione dei villaggi turistici lungo la costa per dare alloggio e abitazioni nell'ambito della zona a coloro che ne sono rimasti privi, e alla corresponsione di un sussidio mensile ai lavoratori, e a quelli portuali in particolare, a stanziamenti aggiuntivi per l'edilizia scolastica, alla sollecita approvazione dei piani di zona già predisposti dal comune di Pozzuoli, evitando nel contempo il trasferimento delle industrie esistenti nella zona.

Il deputato Guarra sottolinea la mancata considerazione globale dei movimenti tellurici nella zona di Pozzuoli, ai fini di una permanente vigilanza sull'andamento del fenomeno, e prospetta la necessità di affrontare il problema dell'intervento pubblico da realizzare in tale occasione nel più vasto quadro della programmazione dell'intervento stesso in tutto l'arco costiero della zona flegrea. Conclude prospettando l'esigenza di non bloccare, attraverso requisizioni non strettamente necessarie, lo sviluppo turistico della zona.

Il deputato Lezzi, dopo aver chiesto di conoscere quali siano stati i ministri che hanno partecipato alle riunioni fin qui svoltesi per il coordinamento degli interventi, prospetta l'esigenza di realizzare un coordinamento anche con il « Cipe » e con il Consorzio per le aree industriali, di tener conto, ai fini di un diverso assetto del territorio, dei pareri espressi dai tecnici per quanto attiene alla situazione geologica e chiede che l'indagine in proposito sia estesa anche ad altre zone del litorale.

Rilevata l'esiguità degli stanziamenti già decisi per la ricostruzione, prospetta l'opportunità di procedere alla formazione di un piano per tutto il territorio flegreo, vuole conoscere il pensiero del Governo a proposito dell'affidamento all'« Iacp » dell'opera di demolizione dei fabbricati pericolanti. Infine auspica l'assunzione di adeguate misure a favore dei lavoratori e del comune di Pozzuoli e per assicurare il blocco dei prezzi dei generi alimentari e dei canoni di locazione ed una adeguata assistenza sanitaria alle popolazioni.

Il deputato Avolio sottolinea la impossibilità di formulare attendibili previsioni in or-

dine ai futuri sviluppi del fenomeno e la conseguente necessità di assumere un impegno di fondo per la realizzazione di una nuova città, collegata alla vecchia e che rappresenti una occasione di lavoro per le popolazioni interessate.

Fa rilevare la mancanza di coordinamento emersa nell'attuazione delle provvidenze già stabilite e di un piano adeguato per la sistemazione delle famiglie sfrattate e propone che si proceda a tal fine alla requisizione in via provvisoria di tutti gli alloggi disponibili, ed in special modo di quelli esistenti sulla costa.

Inoltre chiede che sia garantito il salario ai lavoratori rimasti disoccupati, qualunque sia l'attività lavorativa esercitata, al fine di non aggiungere agli altri disagi anche quelli di ordine economico, che si provveda a far funzionare le scuole in altri edifici e a prendere misure idonee a garantire l'assistenza alle popolazioni ed a sospendere i termini per l'adempimento delle obbligazioni.

Il deputato Compagna, dopo aver rilevato che il più recente andamento del fenomeno offre la possibilità di formulare previsioni non del tutto pessimistiche circa il suo evolversi, si sofferma sulla problematica relativa alla ricerca scientifica delle cause ed ai possibili rimedi da adottare, e sulla necessità di intervenire ad interventi di carattere globale.

Auspica che vengano assunti subito provvedimenti diretti alla requisizione, in quanto possibile, del villaggio Coppola, anche per garantire la formazione di un nucleo sociale omogeneo di pescatori, e che si proceda celermente all'opera di ricostruzione, procedendo, nei tempi lunghi, all'eventuale risanamento del rione « Terra ».

Conclude prospettando l'esigenza di tener conto dei costi derivanti dalla nuova localizzazione delle industrie, evitando nel contempo che ciò si traduca in una eventuale chiusura di industrie già in difficoltà, sollecitando la realizzazione, nei piani di zona, di edifici scolastici prefabbricati e chiedendo precisi dati in ordine ai flussi migratori manifestatisi in questi giorni.

Il deputato Ferretti, ricordando che un grave ostacolo alla ricostruzione delle zone terremotate della Sicilia è derivato dai ritardi nella predisposizione dei piani urbanistici, auspica che si utilizzino, ai fini della ricostruzione nel comune di Pozzuoli, i piani di zona già predisposti, introducendovi le eventuali modifiche rese necessarie dagli studi geologici condotti, e sollecita, ai fini dell'attuazione dei piani stessi, appositi stanziamenti.

Conclude chiedendo notizie circa il numero degli alloggi da requisire, oltre quelli del villaggio Coppola, e proponendo una visita alla zona da parte di una delegazione della Camera, ai fini di una migliore presa di coscienza dei problemi esistenti.

Il deputato Scotti dichiara di concordare circa l'esigenza di una azione concertata dei diversi ministeri e di salvaguardare il carattere unitario della comunità, per quanto concerne il reperimento dei nuovi alloggi, e sollecita misure adeguate a favore dei pescatori rimasti senza lavoro. In fine si sofferma sui problemi di carattere urbanistico connessi all'opera di ricostruzione, da considerarsi nel quadro della programmazione degli interventi sul territorio, ribadendo l'esigenza di giungere al più presto all'assunzione di precisi orientamenti in proposito e chiedendo che gli interventi di competenza della « Gescal » vengano realizzati attraverso procedure e metodi diversi da quelli attuali; in modo da accelerarne l'esecuzione.

Il deputato Ciampaglia prospetta in via prioritaria l'esigenza di risolvere il problema degli alloggi nella zona, eventualmente bloccandone anche i canoni di locazione e sollecita l'adozione di adeguate misure di assistenza a favore delle popolazioni e la predisposizione di rapidi collegamenti. Chiede l'adozione di immediati provvedimenti a favore dei commercianti e dei lavoratori autonomi in generale e la creazione di nuovi centri d'insediamento, oltre che il trasferimento delle industrie, in un quadro generale di programmazione.

Il deputato Bosco, sollecitato un intervento di carattere unitario per la soluzione dei molteplici problemi che si presentano nella zona, con particolare riferimento alle provvidenze a favore dei lavoratori, chiede che vengano aumentati i fondi per la realizzazione di abitazioni da parte della « Gescal » e che venga predisposto un piano di interventi straordinari inteso ad incrementare le possibilità di lavoro nella zona. Propone inoltre di finanziare il prolungamento della strada « tangenziale » in modo da favorire l'industrializzazione della zona interessata e dichiarando che la requisizione del villaggio Coppola danneggerebbe certamente lo sviluppo turistico, che costituisce una fonte di reddito per le popolazioni del luogo, mentre non consentirebbe l'insediamento di una comunità di pescatori, data la natura del litorale.

Il Sottosegretario Pucci Ernesto, replicando agli intervenuti nel dibattito, assicura che è in via di esame il problema della re-

quisizione del villaggio Coppola e che terrà conto di tutte le segnalazioni emerse nel corso del dibattito stesso.

Il Ministro Natali, dopo aver rilevata la difficoltà di formulare, fin da ora, esatte previsioni circa gli interventi a lungo termine, data la necessità di tener conto degli studi geologici da effettuare per puntare ad una soluzione che dia garanzie di stabilità, rileva che in questo quadro va vista anche la attuazione dei piani di zona e la costruzione delle nuove abitazioni, oltre quelle da realizzarsi da parte della « Gescal », prospetta la necessità di una oggettiva considerazione delle cause che hanno determinato il fenomeno migratorio in atto e dà notizia delle riunioni interministeriali già svoltesi e della partecipazione ad esse dei diversi ministri. Contesta le critiche rivolte dalla stampa circa la disponibilità degli strumenti scientifici di rilevazione da parte dei pubblici poteri e le affermazioni fatte circa la prevedibilità del fenomeno e conclude sottolineando l'esigenza di una programmazione razionale e coordinata degli interventi da realizzare: conseguentemente il provvedimento da adottare dovrà tener conto della situazione attuale, salva la necessità di assumere successivamente scelte destinate a valere per un più lungo periodo, in base ad elementi obiettivi di giudizio.

Il Presidente Baroni, dopo aver rilevato che la discussione potrà avere seguito in occasione dell'esame dei provvedimenti da emanare, si riserva di consultare l'ufficio di presidenza della Commissione in ordine alla richiesta formulata dal deputato Ferretti per un sopralluogo nella zona.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

GIOVEDÌ 5 MARZO 1970, ORE 10,50. — *Presidenza del Presidente DOSI.*

In apertura di seduta il presidente Dosi comunica che il Comitato ristretto incaricato di accertare l'obiettività del servizio televisivo *Un codice da rifare*, trasmesso nel corso della rubrica TV-7, ha approvato nella riunione di martedì scorso — con la sola astensione del senatore Naldini, che si è limitato a prendere atto — lo schema di relazione da lui predisposto. Richiama, quindi, l'attenzione su un fatto nuovo: l'invio di due lettere e di documenti da parte del professor Sandulli e di

una lettera da parte del professor Bernabei. Esprime, pertanto, l'avviso che la Commissione debba stabilire se esaminare la relazione suddetta, considerando la nuova documentazione superflua ai fini del giudizio sulla trasmissione televisiva in questione, o se invece tale documentazione debba essere sostanzialmente acquisita per la prosecuzione dei lavori sul particolare tema. Sottolinea infine la esigenza di concludere la prima fase dei lavori della Commissione per consentire l'indagine più generale sul funzionamento dei servizi radio-televisivi.

Prende quindi la parola il senatore Veronesi, il quale esprime l'avviso che i nuovi documenti — che non esita a definire esplosivi — impongano di soprassedere responsabilmente per il momento ad ogni decisione circa il servizio di TV-7. Pone, inoltre, il quesito se i documenti che vengono sottoposti allo esame della Commissione debbano o meno essere considerati riservati.

Il presidente Dosi precisa al riguardo che i documenti della Commissione non possono ritenersi soggetti ad un vincolo di segretezza, non essendo essi strumenti di una commissione parlamentare d'inchiesta, per cui il giudizio sull'opportunità di renderli noti è rimesso all'apprezzamento di ciascun membro della Commissione.

Il deputato Covelli sostiene l'opportunità di sospendere ogni decisione in merito al servizio televisivo in questione per esaminare i nuovi documenti giunti alla Commissione e per procedere all'audizione in materia dei massimi dirigenti della RAI.

Chiede, inoltre, perché il presidente Dosi non abbia informato il Comitato ristretto quanto meno di aver ricevuto la prima lettera del professor Sandulli, che reca la data del 27 febbraio.

Il presidente Dosi, precisato che la prima lettera del professor Sandulli gli è pervenuta nella tarda sera del 2 marzo, con vincolo di riservatezza, dichiara di aver ritenuto di poterla unire alla documentazione trasmessagli successivamente dallo stesso professor Sandulli solo dopo che questi lo ha espressamente sciolto dal predetto vincolo di riservatezza.

Intervengono successivamente nella discussione il senatore Naldini e i deputati Roberti, Lajolo, Arnaud, Silvestri, Mammi e Gian Carlo Pajetta, i quali si esprimono sulla proposta di sospendere i lavori della Commissione per esaminare la nuova documentazione pervenuta.

Associandosi alla richiesta di sospensiva, il deputato Roberti sottolinea la stranezza

della procedura che è stata seguita con l'imprevista convocazione della Commissione il 26 febbraio scorso, convocazione che, a suo parere, sottintendeva chiaramente il proposito di affrettare un giudizio assolutorio nei confronti della trasmissione in questione.

Contrari alla sospensione dei lavori della Commissione, in considerazione della superfluità dei documenti pervenuti ai fini del giudizio sulla trasmissione, sono invece il deputato Lajolo e il senatore Naldini, il quale, in particolare, osserva che la Commissione è chiamata a giudicare il servizio stesso come prodotto finale, del quale occorre valutare l'obiettività e la rispondenza agli indirizzi generali dell'ente radiotelevisivo. Il senatore Naldini presenta, poi, il seguente ordine del giorno: « La Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni, preso atto della grave crisi nella quale si dibatte l'azienda radiotelevisiva di cui ultime clamorose manifestazioni sono state le dimissioni del professor Sandulli, decide di riconvocarsi giovedì 12 marzo per iniziare una indagine sui modi di funzionamento dell'azienda e, all'uopo, ascoltare i dirigenti della RAI-TV.

L'indagine dovrà servire, fra l'altro, anche ai fini di una sollecita riforma della RAI-TV ».

Il deputato Arnaud afferma anch'egli che la Commissione ha elementi sufficienti per emettere un giudizio sulla trasmissione. Precisa che la Commissione deve pronunciarsi in merito alla questione pregiudiziale se l'ulteriore documentazione prodotta sia o meno da acquisire agli atti, sostiene che — nell'ipotesi di una decisione negativa — la Commissione deve esprimere il suo giudizio sulla trasmissione di *TV-7*. Quanto al merito, osserva che la Commissione non ha i poteri per prendere in esame il materiale inviato dal professor Sandulli, materiale che può essere valutato esclusivamente dalla RAI, soltanto a seguito di un eventuale giudizio negativo sull'obiettività e imparzialità del servizio.

Conclude dichiarando di rimettersi alle decisioni del Presidente per un'eventuale sospensione della seduta allo scopo di valutare se i documenti prodotti costituiscono o meno materia sulla quale la Commissione potrà successivamente basarsi per l'indagine di ordine generale.

Favorevoli alla sospensione dei lavori della Commissione sia pure a breve periodo, si dichiarano il deputato Silvestri, che sottolinea la necessità che la Commissione non tralasci quello che definisce il diritto e il dovere di esaminare documenti di tan-

to rilievo, e il deputato Mammì, il quale, ribadito il suo giudizio sulla trasmissione, afferma che i problemi di ordine generale sollevati postulano anche l'audizione dei massimi dirigenti della RAI.

Il deputato Gian Carlo Pajetta, respingendo la proposta di sospensione, afferma che le lettere del professor Sandulli, sollevando questioni diverse da quelle che possono definirsi le strette implicazioni del servizio televisivo in questione, nascondono in realtà una manovra tesa ad insabbiare la decisione che la Commissione era ormai sul punto di prendere.

A suo parere si tratta di rinviare l'esame di tali documenti alla seconda fase dei lavori della Commissione, fase di cui chiede che, nel momento stesso in cui si voterà in merito al servizio televisivo, venga fissata la data di inizio.

Secondo il senatore Caleffi, la nuova documentazione fornita dal professor Sandulli (sulla acquisizione della quale agli atti della Commissione egli si rimette al presidente Dosi) non è completa: egli rileva, per esempio, la circostanza che in essa non sono comprese le risposte di alcuni di coloro che pur furono intervistati nel corso della trasmissione in esame.

È contrario ad un ulteriore rinvio il senatore Antonicelli: i documenti forniti oggi — egli afferma — mentre non offrono elementi realmente utili per un maggiore approfondimento dei termini della questione, non varrebbero neppure a far mutare dei giudizi già consapevolmente maturati.

Ad avviso del deputato Granelli, occorre tenere distinti il dibattito sul giudizio da dare alla trasmissione *Un codice da rifare* dal problema relativo al funzionamento, in generale, dell'ente radiotelevisivo: egli si dichiara poi contrario ad una utilizzazione a fini di rinvio dei documenti del professor Sandulli, ritenendo invece che l'espressione del giudizio sulla ricordata trasmissione non debba essere procrastinato nuovamente.

Nel ribadire gli argomenti illustrati nel suo precedente intervento, il deputato Covelli si dice meravigliato per il fatto che si consideri la possibilità di non acquisire agli atti i nuovi documenti, anche ai fini del giudizio sulla trasmissione di *TV-7*; chiede poi che la Commissione si esprima sulla sua proposta tendente a rinviare alla prossima settimana il seguito del dibattito in argomento.

Seguono alcuni brevi interventi sull'ordine dei lavori: il deputato Pajetta afferma che la Commissione non può esimersi dal

concludere senza indugio il dibattito sulla più volte ricordata trasmissione; il deputato Abbiati è d'accordo sull'acquisizione agli atti dei documenti del professor Sandulli, sia ai fini del giudizio sull'obiettività della trasmissione di TV-7, sia ai fini dell'esame del problema generale delle strutture della RAI-TV e chiede un breve aggiornamento dei lavori; il senatore Spigaroli ribadisce le osservazioni del deputato Arnaud e si dice anch'egli convinto della opportunità di una breve sospensione.

La Commissione respinge quindi la proposta del deputato Covelli e, dopo una dichiarazione del deputato Roberti, contrario ad una immediata prosecuzione del dibattito, il presidente Dosi avverte che il seguito della discussione è rinviato al pomeriggio.

(La seduta, sospesa alle ore 13,10, viene ripresa alle ore 17,55).

Il Presidente esprime la sua amarezza per talune notizie di agenzia affermanti che i deputati Roberti e Covelli avrebbero dichiarato di non voler partecipare alla riunione pomeridiana della Commissione, ritenendo che il comportamento del Presidente sia stato parziale e non rispettoso delle norme regolamentari. Ritiene di dover respingere tale addebito, non sentendo in coscienza di meritarlo.

Prendono, successivamente, la parola il senatore Veronesi che fa presente di aver presentato un ordine del giorno nel quale si afferma che l'esame della nuova documentazione di cui si è venuti stamane a conoscenza è determinante ai fini della valutazione dell'obiettività della trasmissione « Un codice da rifare » e il deputato Zanibelli, il quale ricorda la posizione assunta dal gruppo della democrazia cristiana nel corso del dibattito in precedenza svoltosi, dichiarando, comunque, che il suo gruppo è rispettoso della decisione del Presidente e gli esprime la propria fiducia. L'oratore, quindi, chiede formalmente un rinvio della seduta al giorno che vorrà indicare il Presidente, per dar modo a tutti i membri della Commissione di valutare appieno i nuovi elementi emersi dalla documentazione distribuita all'inizio della seduta.

Il deputato Mammi, ricordate le conclusioni cui è pervenuta la presidenza al termine della seduta antimeridiana, dichiara che il Presidente ha rinviato opportunamente la seduta al pomeriggio, senza pregiudizio delle decisioni che avrebbero potuto prendersi, e gli manifesta la sua solidarietà di fronte agli attacchi mossigli da alcune parti politiche. Ri-

badito che la documentazione deve essere acquisita agli atti, esprime l'avviso che non sia possibile chiudere subito il dibattito con un voto che avrebbe scarso significato politico.

Il deputato Gian Carlo Pajetta, dopo aver lamentato quello che considera un tentativo di insabbiare i lavori della Commissione, afferma che la valutazione dei nuovi documenti (quale che sia il giudizio su di essi) non impedisce certo che la Commissione possa estrinsecare la sua volontà con un voto; ricorda la necessità di votare l'ordine del giorno (firmato dagli onorevoli Antonicelli, Naldini, Caleffi e Lajolo), che esprime un giudizio su dottor De Feo, e di precisare, infine, quando verranno convocati i dirigenti della RAI per dibattere i problemi dell'ente. Deplorati, quindi, gli attacchi mossi al Presidente, l'oratore si dichiara contrario alla proposta di rinvio e conclude affermando che se si rinviasse la seduta senza stabilire la predetta data e senza votare l'ordine del giorno presentato, potrebbe a ragione affermarsi che la Commissione ha ceduto a determinate pressioni politiche.

Il senatore Caleffi, dopo aver manifestato piena solidarietà con il presidente Dosi, afferma che la lettura dei documenti inviati dall'ex presidente della RAI, professor Sandulli, lo ha riconfermato nel suo giudizio circa l'opportunità e l'obiettività della trasmissione di cui si discute. Deplora poi la circostanza che documenti del genere siano stati comunicati alla stampa prima ancora che alla Commissione e conclude che, di fronte a questa mancanza di correttezza, occorre modificare l'ordine del giorno Antonicelli ed altri associando il nome del professor Sandulli a quello del vicepresidente De Feo.

Dopo un breve intervento del senatore Veronesi, il senatore Naldini si dichiara decisamente contrario alla proposta di rinvio formulata dall'onorevole Zanibelli ed afferma che è necessario giungere al più presto ad una conclusione del dibattito, che si sta prolungando in modo eccessivo. In realtà - a suo avviso - la maggioranza parlamentare non vuole giungere ad una conclusione perché teme che ciò potrebbe contribuire a complicare la situazione politica attuale; è invece assolutamente necessario - conclude - giungere al voto sull'ordine del giorno.

Anche il senatore Antonicelli si dichiara contrario al rinvio proposto dall'onorevole Zanibelli e, dopo aver deplorato la trasmissione dei documenti alla stampa, trasmissione che è offensiva del Parlamento, auspica una sollecita votazione dell'ordine del giorno, di cui è primo firmatario.

Dopo un breve intervento del presidente Dosi, l'onorevole Covelli rivolge talune critiche al comportamento del presidente Dosi stesso, soprattutto per quanto concerne il modo in cui è stata decisa la chiusura della seduta di questa mattina. Si dichiara poi favorevole alla proposta di rinvio che è a suo avviso giustificata dall'importanza dei nuovi elementi emersi nella complessa vicenda e nega infine che sia stato il professor Sandulli ad inviare alla stampa i documenti cui si è fatto riferimento.

Il senatore Spigaroli si dichiara favorevole alla proposta di rinvio, di cui rivendica la piena legittimità osservando, tra l'altro, che la sua eventuale approvazione comporterebbe il rinvio di ogni altra decisione in merito ai problemi discussi dalla Commissione.

Il senatore Salati si dichiara invece contrario alla proposta di rinvio ed auspica una sollecita conclusione del dibattito con una decisione positiva circa l'obiettività e l'opportunità della trasmissione TV-7, questione rispetto alla quale i documenti del professor Sandulli non recano alcun nuovo elemento di giudizio.

Anche il senatore Fermariello si dichiara contrario al rinvio di decisioni che sono attese dall'opinione pubblica, rinvio che apparirebbe illogico ed immotivato. La Commissione — egli conclude — è in grado di dare un suo giudizio autonomo votando sull'ordine del giorno presentato dai senatori Antonicelli ed altri.

L'onorevole Di Giannantonio riconferma l'appoggio della sua parte politica alla proposta di rinvio avanzata dall'onorevole Zanibelli, precisando che tale proposta è assolutamente autonoma da pressioni esterne e da speculazioni politiche.

Dopo brevi interventi dei senatori Rossi e Veronesi, l'onorevole Pajetta ed il senatore Naldini ribadiscono l'atteggiamento contrario dei rispettivi Gruppi sulla richiesta di rinvio e dichiarano che, nel caso che fosse posta in votazione, si riservano di esaminare l'eventualità di non partecipare oltre ai lavori della Commissione.

Il deputato Mammi dichiara che voterà per la proposta di rinvio, non ritenendo che questo comporti sopraffazione nei confronti di alcuna parte politica. Quanto agli ordini del giorno presentati, afferma che non sarebbe ortodosso, prima che si chiuda la discussione, stralciare alcuni fatti per giungere a conclusioni particolari.

Il deputato Abbiati dichiara che la richiesta di rinvio proposta dall'onorevole Zanibelli lo trova consenziente, ma che non ritiene, al tempo stesso, che il rinvio debba riguardare anche l'ordine del giorno a firma anche del senatore Caleffi. Il senatore Rossi afferma che l'ordine del giorno suddetto dovrebbe avere la precedenza rispetto alla proposta di rinvio dell'onorevole Zanibelli.

Il Presidente precisa che la proposta di rinvio, se approvata, non può che comportare il rinvio anche della votazione dell'ordine del giorno.

Il senatore Caleffi ritiene che l'ordine del giorno, presentato già da tempo e concernente il comportamento dei dirigenti della RAI, debba essere posto in votazione. Dichiarando pertanto che, in considerazione della decisione di non porre ai voti l'ordine del giorno, voterà contro la proposta di rinvio.

Il Presidente mette, quindi, ai voti la proposta dell'onorevole Zanibelli di rinviare la discussione alla prossima settimana.

(I senatori ed i deputati comunisti escono dall'Aula).

La proposta dell'onorevole Zanibelli è quindi accolta. Il Presidente avverte che la Commissione sarà convocata per giovedì 12 marzo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia.

GIOVEDÌ 5 MARZO 1970, ORE 10. — *Presidenza del Presidente CATTANEI.*

La Commissione prosegue la discussione sulla relazione del senatore Bernardinetti su « Mafia e banditismo », nel corso della quale intervengono i senatori Gatto Simone e Li Causi e il deputato Nicosia.

Dopo la replica del relatore, la Commissione decide di integrare il Comitato per l'indagine sui rapporti fra la mafia e il fenomeno del banditismo in Sicilia con il senatore Li Causi e il deputato Azzaro, affidando ad esso il compito di ampliare l'indagine e riferire nel termine di un mese.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sui fenomeni di criminalità in Sardegna.**

GIOVEDÌ 5 MARZO 1970, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente MEDICI.*

La Commissione esamina il programma ulteriore del lavoro dopo il sopralluogo in Sardegna e delibera su alcune questioni organizzative e procedurali concernenti sia la Commissione nel suo complesso che i Gruppi di lavoro. Intervengono nella discussione i senatori Deriu, Lisi, Sotgiu, Guanti, Cuccu, Gianquinto, Dal Falco e Ossicini e i deputati Camba, Pirastu, Pitzalis, De Leonardis, Molè, Marraccini, Zappa e Lucchesi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

CONVOCAZIONI

VIII COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione)

Venerdì 6 marzo, ore 9,30.

Comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione.

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Martedì 10 marzo, ore 10.

Discussione del progetto di Regolamento: esame di questioni accantonate.

RELAZIONI PRESENTATE

Giunta per le autorizzazioni a procedere:

Sulle domande:

contro il deputato Salvatore, per il reato di cui agli articoli 61, n. 10, 595, primo, secondo e terzo comma del codice penale (diffamazione aggravata) (Doc. IV, n. 46) — Relatore: Bernardi;

contro il deputato Traina, per i reati di cui agli articoli 1, 2, 8, 14, 15, 19, 23 e 27 della legge 4 aprile 1952, n. 218, e all'articolo 3 del regio decreto-legge 14 aprile 1939, n. 636 (mancato versamento dei contributi dovuti al fondo adeguamento pensioni e al fondo di integrazione delle assicurazioni sociali), agli articoli 26, 27, 33 e 82 del testo unico 30 maggio 1955, n. 797 (mancato versamento dei contributi per assegni familiari), ed agli articoli 42 e 85 del testo unico 30 maggio 1955, n. 797 (mancato adempimento delle formalità connesse al pagamento dei contributi) (Doc. IV, n. 54) — Relatore: Guidi;

contro il deputato Libertini, per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio delle forze di polizia) (Doc. IV, n. 65) — Relatore: Bernardi.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.